Theorizing Glissant. Sites and citations, ed. John E. Drabinski and Marisa Parham

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5458>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5458

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2016

Paginazione: 576-577

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, « *Theorizing Glissant. Sites and citations*, ed. John E. Drabinski and Marisa Parham », *Studi Francesi* [Online], 180 (LX | III) | 2016, online dal 01 janvier 2017, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5458> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5458>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Theorizing Glissant. Sites and citations, ed. John E. Drabinski and Marisa Parham

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

Theorizing Glissant. Sites and citations, ed. by John E. DRABINSKI and Marisa PARHAM, London, Rowman&Littlefield International, 2015, 175 pp.

- 1 Gli scritti teorici di Édouard Glissant rappresentano un punto di riferimento indiscusso per i critici che si occupano della cosiddetta letteratura francofona, in particolare per l'ambito caraibico e i *cultural studies* o più in generale per il postcoloniale. Il suo contributo monumentale spazia da riflessioni storiche e filosofiche a osservazioni estetiche e etnologiche. Il presente volume vuole essere un omaggio alla memoria di Glissant e, in particolare, alle risonanze filosofiche che pervadono la sua opera, anche in considerazione del fatto che è possibile rintracciare uno stretto legame tra l'autore della Martinica e alcuni concetti chiave della filosofia occidentale del Novecento. In primis, le nozioni di radice e di tradizione, da intendersi in ultima analisi come mezzi per sfuggire all'alienazione della vita quotidiana. Secondo i curatori del volume, Glissant elabora un modello di pensiero post-occidentale che rompe con i paradigmi tradizionali per giungere a una nuova visione dell'identità, in cui ogni elemento costitutivo è in relazione con gli altri. Lo scrittore parte da una frammentazione del radicamento dovuta alla cultura composita propria di ogni individuo dei Caraibi e converge sull'intersezione tra trauma e bellezza. Il primo elemento corrisponde all'origine africana che Césaire e i teorici della Négritude avevano messo al centro della loro riflessione e delle loro rivendicazioni. Sebbene sia portatrice di dolore, la storia che caratterizza il centro America è anche ricca di momenti bellissimi che vale la pena ricordare e celebrare. Gli eventi e le principali figure del passato costituiscono, dunque, un centro di interesse e un motivo di creazione. Diviene un vero e proprio progetto

critico (in quanto il passato è recuperato e reso produttivo) e poetico (il ripensamento della frammentazione permette di immaginare un mondo diverso). La visione profetica del passato è essenzialmente anticoloniale e rifiuta ogni forma di autorità per perseguire la molteplicità. Esemplificative a tal proposito le metafore della mangrovia e della radice. Questi, oltre alle forme che assume l'*Antillanité* e le risonanze filosofiche implicite e esplicite, sono i temi centrali dei contributi critici riuniti nel presente volume. Nel primo saggio H. Adlai MURDOCH, *Glissant's "Opacité" and the Re-Conceptualization of Identity* (pp. 7-27), si focalizza sull'opacità intesa come elemento indispensabile della resistenza e della creatività dell'autore. Tale aspetto permette inoltre una ridefinizione della soggettività e dell'identità intese come una relazione dinamica. Seanna Sumalee OAKLEY, *In Citation to the Chance: Glissant, Citation, Intention, and Interpretation* (pp. 29-52), ricostruisce la presenza del pensiero filosofico di Bergson nelle opere di Glissant ed in particolare nei testi poetici. Oltre a rintracciare l'influenza che il primo ha avuto sul secondo, è possibile comprendere meglio il complesso legame che l'autore della Martinica stabilisce con la pratica poetica surrealista. Sono Gilles Deleuze e Félix Guattari i teorici convocati nel contributo di Clevis HEADLEY, *Glissant's Existential Ontology of Difference* (pp. 53-83). Il critico si pone l'obiettivo di descrivere l'ontologia di Glissant in relazione alla materialità della storia. In merito a questo aspetto, l'autore non si presenta come un mero imitatore delle teorie di Deleuze e Guattari, bensì come un innovatore che ha introdotto concetti rivoluzionari per rendere conto della complessa realtà caraibica. Max HANTEL, *Toward a Sexual Difference Theory of Creolization* (pp. 85-102), sceglie la teoria della differenza sessuale elaborata da Luce Irigaray per analizzare e approfondire il concetto di creolizzazione. Il critico indaga le modalità attraverso le quali quest'ultima modifica le idee. Il testo di Hanetha VÉTÉ-CONGOLO, *"The Ripening"'s Epic Realism and the Martinican Tragic Unfulfilled Political Emancipation* (pp. 103-127), offre un'attenta lettura del romanzo *La Lézarde* al fine di mettere in luce la posizione politica di Glissant e la sua resistenza di fronte alla scelta di trasformare la Martinica in Dipartimento. Come il titolo del contributo suggerisce, *Breadfruit, Time and Again: Glissant Reads Faulkner in the World Relation* (pp. 129-138), Marisa PARHAM rintraccia nelle opere dello scrittore la presenza di un'intertestualità che ha come oggetto la riflessione sulla storia elaborata da William Faulkner. John E. DRABINSKI, *Aesthetics and the Abyss: Between Césaire and Lamming* (pp. 139-164), conduce un'analisi simile alla precedente e giunge alla conclusione che l'idea di sradicamento e di deterritorializzazione estetica siano un modo per oltrepassare i limiti che il senso di perdita di Césaire e l'umanesimo esistenziale di Lamming avevano fissato nelle loro teorie. La collettanea si chiude con un breve testo poetico di Neil ROBERTS che vuole essere un omaggio a Glissant. Il titolo del componimento è: *Marronage between Past and Future: Requiem for Edouard Glissant* (pp. 165-166).

- 2 Che si tratti degli scritti teorici, dei romanzi o delle pagine dedicate alla poesia, l'opera di Glissant non cessa di parlare ai critici e di suggerire loro nuove prospettive di indagine come è avvenuto per questa raccolta di saggi. Il Glissant filosofo che viene presentato in *Theorizing Glissant* sottolinea ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, la grande caratura dell'autore e la sua influenza in ambito letterario, estetico e critico. Il volume suggerisce, inoltre, che ogni sua opera è permeata da una riflessione filosofica molto articolata e complessa in grado di coniugare la sua visione originale con quella dei più grandi pensatori del Novecento.